

VE 318

## Villa Venier, Tessier

Comune: Mirano  
Via Castellantico, 19

Irrv 00004394  
Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);  
L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1952 / 04 / 01 (PG);  
1971 / 05 / 22 (A)

Dati catastali: F. 22, M. 182 / 183 / 184 /  
462 / 463 / 464



Villa Venier, nonostante la posizione nel centro dell'abitato, conserva intorno a sé un vasto parco, non troppo intaccato dalla forte urbanizzazione e da qualche anno aperto al pubblico. In origine, al posto del parco, vi erano «brolo e giardino per uso», come testimoniato dal catasto della Padovana Bassa del 1740 che attesta anche la proprietà a Nicolò Venier (AA.vv., 2001). L'evoluzione della zona verde avvenne a metà Ottocento, quando fu commissionato all'architetto vicentino Caregaro Negrin la progettazione del parco; non sappiamo se il progetto sia stato realizzato secondo le idee dell'architetto; restano co-

munque lacerti dell'idea ottocentesca di commistione tra zone dai diversi tipi. È possibile ricostruire l'evoluzione edilizia della proprietà tramite documenti d'archivio; nel già citato documento del 1740 era nominato solo l'edificio padronale e così pure nell'estratto del catasto napoleonico, dove la villa compare già con la forma a "T" che ancora la contraddistingue. Gli annessi che completarono la proprietà, quindi, sono ascrivibili agli anni tra il 1810 e il 1831, poiché erano già presenti nel catasto austriaco. L'edificio principale è sviluppato su tre livelli, anche se probabilmente l'ultimo piano fu aggiunto in epoca



270

successiva (AA.vv., 2001). La facciata principale, orientata a nord, è composta con il linguaggio legato alla tradizione delle ville venete, rispecchiando un impaginato simmetrico, concentra gli elementi architettonici di maggior rilievo nella zona mediana del prospetto. Poco è concesso all'apparato decorativo: sono presenti cornici marcapiano e marcadavanzale; la porta finestra del piano nobile si apre su di un poggiolo dal parapetto lavorato, in pietra. Leggermente diverso il prospetto verso il giardino che, proprio per armonizzare la costruzione con l'ambiente circostante, presenta due ali laterali terrazzate che conferiscono alla pianta della villa la sopracitata forma a "T". Queste terrazze, perimetrate da parapetti continui, simili ad attici, presentano due statue settecentesche a rappresentare soggetti bucolici.

Numerosi erano i soggetti scultorei presenti all'interno della proprietà; le statue che ornavano il parco sono, per la maggior parte, andate perdute e le poche che rimangono necessitano restauri; ancora in buono stato di conservazione, invece, sono le figure che ornano la sommità dei due portali d'ingresso, rappresentanti *Apollo e Diana e Cerere e Flora*. Affiancano la villa, verso occidente, alcuni edifici rustici che possono essere identificare come una barchessa, dal semplice prospetto con archi a tutto sesto su pilastri quadrangolari, l'antica casa del gastaldo e una bottega da caffè (AA.vv., 2001).

*Stato attuale. Scorcio della barchessa (Archivio IRVV)*

*Stato attuale. Veduta dell'ingresso alla proprietà (Archivio IRVV)*

*Stato attuale. Particolare di un balcone lapideo (Archivio IRVV)*

